

COMMODITY. **Coldiretti** ha illustrato a Verona l'idea di player globale con Bonifiche Ferraresi

# Un progetto per valorizzare l'agricoltura con i Consorzi

Per l'associazione le conseguenze dell'emergenza Covid evidenziano la necessità di un'aggregazione al passo con le esigenze di mercato

Creare un sistema nazionale agricolo competitivo, per non essere dipendenti da chi all'estero ha un peso anche sul nostro agroalimentare. È questo, in sintesi l'obiettivo del progetto Cai, Consorzi agrari italiani, del quale **Coldiretti** ha discusso sabato a Verona, dove ha sede, tra l'altro il Consorzio agrario del Nordest, realtà che nel 2019 ha fatturato 437 milioni di euro e intorno alla quale operano 50mila tra soci e clienti.

Con la seconda ondata della pandemia si è impennato il prezzo delle materie prime agricole: soia ai massimi da giugno 2016, +12% nell'ultimo mese e mais che segna il valore più elevato da luglio 2019 per i contratti future, alla chiusura settimanale del Cbot, Chicago Board of Trade, mercato di riferimento globale delle materie prime agricole. I dati sono contenuti in un'analisi di **Coldiretti** nazionale presentata a Verona all'incontro «Il progetto consorzi agrari: la piattaforma per la protezione, lo sviluppo e il futuro delle aziende agricole».

La corsa e beni essenziali, afferma in una nota **Coldiretti** sta facendo aumentare le quotazioni delle commodity necessarie a garantire l'alimentazione delle popolazione, in uno scenario di scambi commerciali ridotti e cali produttivi dovuti al clima.

L'emergenza Covid innesca quindi un nuovo cortocircuito sulle commodity agricole che hanno già sperimentato i guasti della volatilità dei listini anche in Italia che ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e stoccaggio per le principali materie prime agricole, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri. A causa dei ritardi infrastrutturali in Italia, precisa **Coldiretti**, si trasferiscono marginalmente gli effetti positivi delle quotazioni sui mercati internazionali che invece impattano sui costi per le imprese.

In questo quadro il progetto Cai, Consorzi agrari d'Ita-



La sede del Consorzio Agrario del Nordest

lia, è finalizzato a rafforzare la struttura agricola nazionale per competere con i player globali in grado di operare massicci investimenti. Cai, sottolinea quindi **Coldiretti**, è un'opportunità per le imprese agricole anche del Veneto per essere protagoniste globali, rimediando alla frammentazione e al deficit strutturale attuale del sistema produttivo italiano, creare un polo economico e infrastrutturale, per rendere più forti e solide le realtà sul territorio, facilitando l'accesso ai mezzi tecnici e produttivi, dalle sementi agli agrofarmaci fino al commercio, oggi nelle mani di un cartello di multinazionale che impongono prezzi in condizioni quasi di monopolio.

Per questo, ricorda **Coldiretti** nella nota, è stato scelto un alleato in Bonifiche Ferraresi spa la più grande azienda agricola d'Italia e hub di innovazione per tutta la filiera del primario.

«L'emergenza globale ha fatto emergere una consapevolezza sul valore strategico del cibo», affermato nella nota Ettore Prandini, presidente della **Coldiretti** nazionale e del Consorzio Agrario del Nordest, nel sottolineare che «l'Italia può contare su una risorsa da primato ma deve investire nel futuro per superare le fragilità, difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento, in un momento di grandi tensioni internazionali». • gda